

STRESS DA LAVORO CORRELATO: DA GENNAIO 2011
ENNESIMO ADEMPIMENTO PER LE AZIENDE

Cesare Fumagalli: "A quando la misurazione dello stress da burocrazia per gli imprenditori?"



"Chi glielo racconta agli imprenditori, alla disperata ricerca di tutto ciò che può rendere competitive le loro imprese per uscire dalla crisi che, da gennaio, dovranno misurare lo stress da lavoro dei loro dipendenti? E, nel caso, fare indagini psicologiche?"

È quanto si chiede **Cesare Fumagalli**, Segretario Generale di Confartigianato il quale punta il dito contro l'ennesima incombenza normativa di provenienza europea a carico delle aziende: l'obbligo, a partire dal 1° gennaio 2011, di misurare il rischio da stress lavoro correlato.

"L'Unione europea - sottolinea Fumagalli - è sempre più liberale e permissiva nell'aprire il mercato comunitario alle aziende dei Paesi extra Ue e sempre più rigida ed oppressiva verso le imprese europee costrette al rispetto di un numero crescente di regole".

"La valutazione dello stress

da lavoro correlato - sottolinea Fumagalli - è un altro ostacolo per l'attività delle piccole imprese che non dispongono di un'organizzazione aziendale e di personale tale da consentire di gestire questo ulteriore obbligo. Così, nonostante i buoni propositi che proprio l'Europa ha indicato nello Small Business Act, per le piccole imprese il traguardo della semplificazione normativa si allontana sempre più. Avanti di questo passo, bisognerà creare uno strumento per misurare lo stress da burocrazia degli imprenditori".

"Non si discute l'impegno a garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori. Ma - fa rilevare Fumagalli - altrettanto fondamentali sono i principi sanciti nello Small Business Act per ridurre gli oneri amministrativi a carico delle piccole imprese e di sostenere le potenzialità di sviluppo delle Pmi".

"Per non ripetere l'esperienza di altri provvedimenti inutilmente complessi, come ad esempio, il Sistri, Confartigianato sollecita modalità semplificate per l'applicazione delle norme sullo stress lavoro correlato alle imprese che occupano fino a 10 dipendenti. E impegniamo Governo e Parlamento ad ingaggiare gli sforzi dell'Unione Europea su obiettivi di crescita e di sviluppo, non già sulla misurazione dello stress da lavoro!".

FISCO: Le PMI devono essere liberate da burocrazia e adempimenti

"I dati della Banca Mondiale sulla pressione fiscale che grava sulle imprese italiane purtroppo non sorprendono. Da tempo diciamo che le Pmi italiane corrono a fianco dei colleghi dell'Europa e del mondo come se avessero uno zaino pieno di pietre sulle spalle".

Lo afferma il Segretario Generale di Confartigianato Cesare Fumagalli. "Tempo e denaro - dice riferendosi sia al peso della burocrazia e quello del prelievo fiscale - sono due facce della stessa medaglia. Per questo tra le nostre richieste prioritarie figura la riduzione della pressione fiscale e la liberazione delle imprese dai troppi

adempimenti che lo Stato impone per l'incapacità di fare i controlli". Fumagalli ricorda anche che il "costo della burocrazia in capo alle imprese vale un punto di Pil" e che quindi, se si attuassero le indicazioni dell'Unione europea che chiede un taglio della burocrazia del 25%, "le imprese potrebbero risparmiare 4 miliardi di euro l'anno". Secondo il Segretario Generale di Confartigianato, infine, "per ogni obbligo nuovo se ne dovrebbe cancellare un altro, come avviene nella legislazione inglese. Su tutto questo bisogna puntare per sostenere la competitività delle nostre imprese".

VERSO LA CONFERMA NEL 2011 DELLA DETRAZIONE DEL 55% PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

Anche il prossimo anno sarà possibile ristrutturare casa risparmiando soldi e energia. Fortemente sollecitate da Confartigianato, le detrazioni del 55% sulle spese per migliorare l'efficienza energetica degli edifici ci saranno, ma spalmate in 10 anni al posto degli attuali 5

Imprese edili, impiantisti, installatori d'infissi, falegnami, possono tirare un sospiro di sollievo. E, insieme a loro, anche tutti i cittadini che vogliono ristrutturare casa all'insegna dell'innovazione, rispettando l'ambiente e risparmiando denaro.

L'ecobonus del 55% sulle spese per interventi di riqualificazione energetica degli edifici e delle abitazioni ha trovato posto nella legge di stabilità in questi giorni all'esame della Camera.

Un recupero in extremis di una misura che sembrava destinata a non essere prorogata.

Ma la forte pressione esercitata da Confartigianato e da tutto il mondo imprenditoriale ha convinto il Governo che,

pur confermando l'agevolazione anche per il 2011, ne ha però diluito in 10 anni anziché in 5 anni come avviene ora. Manca soltanto il sì del Senato e poi via libera a interventi essenziali per la tutela dell'ambiente, per sostenere l'economia e l'occupazione, per combattere il sommerso.

Le cifre sono di tutto rispetto: in tempi di crisi, l'ecobonus vale il lavoro di almeno 50.000 persone l'anno, è fondamentale per la tenuta di oltre 400mila imprese e per rilanciare le costruzioni come moltiplicatore della domanda interna.

L'efficacia delle detrazioni del 55% è dimostrata dai risultati ottenuti negli ultimi 3 anni: 850.000 interventi di riqualificazione effettuati per



un valore di 11 miliardi. 6.500 GWh l'anno di energia risparmiata.

Dunque risparmio assicurato per i cittadini, più lavoro per le imprese del sistema casa e per quelle impegnate nel settore della green economy, ma anche maggiore gettito per l'Erario. L'ecobonus si ripaga da sé: le risorse investite dallo Stato vengono ampiamente compensate dalle maggiori entrate derivanti dall'utilizzo delle detrazioni. Nel 2009 sono stati oltre 10 miliardi i benefici da gettito fiscale aggiuntivo.

Insomma non manca nulla perché l'ecobonus sia reso permanente, come da tempo chiede Confartigianato, sottraendolo alle incertezze delle proroghe di anno in anno.

EDILIZIA - ROMA 1° DICEMBRE 2010 Manifestazione Nazionale per rilanciare il lavoro e sostenere l'impresa

I promotori degli Stati Generali delle Costruzioni hanno indetto una Manifestazione Nazionale per il 1° dicembre 2010 che si svolgerà in Piazza Montecitorio a partire dalle ore 10.30. L'iniziativa vedrà la partecipazione di tutte le Associazioni imprenditoriali e delle Organizzazioni sindacali dell'intera filiera delle costruzioni, con ANAEP-Confartigianato in prima fila. A Roma sarà presente anche una delegazione della categoria edilizia di Confartigianato Imprese Sondrio, guidata dal Presidente **Dario Vanotti**. A un anno e mezzo dagli Stati Generali delle Costruzioni, l'evento che riunito insieme per la prima volta tutte le sigle del mondo dell'edilizia per denunciare la crisi ma anche per proporre un modello di sviluppo basato sulla qualità e la legalità dell'impresa e del lavoro, il settore è colpito da una crisi senza precedenti.

Emerge un quadro di assoluta gravità: oltre 250.000 posti di lavoro persi, oltre 300% in più di utilizzo di ammortizzatori sociali, oltre il 20% medio di riduzione delle produzioni nei comparti dei materiali da costruzione, circa 70 mld in meno di valore complessivo delle produzioni, a cui si aggiunge il pesante danno causato dai ritardati pagamenti della Pubblica Ammini-



strazione. Nonostante il persistere della crisi, infatti, Governo e Parlamento anziché adottare una politica efficace a sostegno del settore, hanno aggravato il quadro generale attraverso interventi che si sono rivelati estremamente penalizzanti. Tra questi, ricordiamo la ritenuta del 10% sui bonifici di pagamento effettuati per le ristrutturazioni edilizie e per gli interventi sul risparmio energetico, che ha tolto ulteriore liquidità alle nostre imprese; le recenti norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari che, pur condivisibili in linea di principio, sono state varate senza alcuna attenzione per le esigenze delle piccole imprese.

Le imprese e i lavoratori dell'edilizia ritengono, pertanto, prioritario:

1. sbloccare i pagamenti per le imprese;
 2. rendere effettivamente disponibili le risorse destinate dal CIPE alle priorità infrastrutturali;
 3. puntare sui processi di semplificazione amministrativa rafforzando i controlli di sicurezza e regolarità;
 4. eliminare le distorsioni fiscali esistenti nel settore immobiliare e per un fisco orientato allo sviluppo e vicino al contribuente;
 5. attivare strumenti di lotta all'illegalità in stretta collaborazione con le imprese e i lavoratori senza penalizzare la quotidiana operatività delle imprese corrette;
 6. estendere anche all'artigianato gli ammortizzatori sociali già definiti per l'industria.
- "È necessario - ha commentato il Presidente nazionale di ANAEP, Arnaldo Redaelli - dare un segnale forte da parte delle imprese artigiane del comparto edile rispetto alla totale mancanza di risposte da parte delle Istituzioni, stabilendo di promuovere un'intensa iniziativa politico-sindacale, sia a livello nazionale che territoriale, per sensibilizzare l'adozione di adeguate misure per il settore da parte del Governo nazionale e degli Esecutivi regionali".

Esame di abilitazione alla manutenzione di ascensori e montacarichi

Domande entro il 31 dicembre

La Prefettura di Sondrio ha indetto una sessione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione alla manutenzione di ascensori e montacarichi in servizio privato.

Gli interessati all'ottenimento del relativo certificato possono presentare istanza di ammissione a sostenere l'esame presso la Prefettura, Ufficio Territoriale del Governo di Sondrio entro e non oltre il 31 dicembre 2010.

La domanda di ammissione deve contenere i seguenti dati: Nome cognome, luogo data di nascita e residenza, recapito dove ricevere le comunicazioni.

Alla domanda dovrà essere allegata fotocopia documento riconoscimento, due foto, di cui una autenticata ed eventuale dichiarazione della ditta dove viene prestata attività lavorativa.

I candidati che devono aver compiuto 18 anni di età ed essere residenti in provincia di Sondrio, saranno sottoposti ad un esame orale e ad una prova pratica. L'esame orale dovrà accertare la conoscenza generale delle leggi e delle norme tecniche, dei principali tipi di ascensori.

La prova pratica tenderà ad accertare la conoscenza



della manutenzione dei singoli organi, della verifica delle funi, della prova dei dispositivi di chiusura, di controllo, di fine corsa, di quelli paracadute, dello stato di isolamento dell'impianto elettrico.

L'aspirante dovrà inoltre dimostrare di sapere operare la manovra di soccorso in caso di arresto della cabina fra piano e piano od in caso di incidenti, di saper intervenire nell'ipotesi di manomissione dell'impianto.

Sarà cura della Prefettura avvisare i candidati del giorno, ora e luogo in cui si svolgerà l'esame.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio di Polizia Amministrativa - tel. 0342 532459 - da lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13.